

maniera di condurre questi corpi alla desiderata meta; allora si soddisferebbero le giuste brame del pubblico, e si spargerebbero al vento quelle accuse o censure vaghe, non provate ma accennate, pungenti e acute, tanto più acerbe quanto nascoste in nube che vietano ogni risposta.

Componete l'amministrazione in quel modo che più v'aggrada; elegga il Consiglio, elegga il Ministero, si eleggano i membri tra loro, quando ci sarà una resa dei conti annuale fatta coscienziosamente e lealmente, tutte le amministrazioni saranno buone, ottime, irreprensibili; chiudetele in una camera in segreto, nominatele come vorrete, avrete sempre pessime amministrazioni.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Iosti.

IOSTI. La cedo al signor Michelini.

MICHELINI. Io ho domandata la parola per sostenere il mio emendamento: pregherei il signor presidente a darne di nuovo lettura, perchè le discussioni che ebbero luogo, l'avranno forse fatto dimenticare dalla Camera.

PRESIDENTE. Il signor Michelini persiste nel suo emendamento?

MICHELINI. Persisto.

PRESIDENTE. Lo rileggerò.

« Ogni stabilimento sarà amministrato da una Commissione di nove membri nominati dal Consiglio della divisione in cui è situato lo stabilimento.

« Le Commissioni si rinnovano per terzo ogni anno; nei primi tre anni la rinnovazione è determinata dalla sorte, dopo dall'anzianità. »

MICHELINI. La Camera scorderà di leggieri che la differenza tra l'emendamento di cui ha udita testè la lettura, e la nuova dizione della Commissione, consiste in tre persone che la Commissione persiste nel volere siano membri nati della Commissione amministratrice, laddove io propongo, che anche in questi tre membri siano eletti dal Consiglio divisionale.

Primieramente, quanto al sindaco, osservo che il sindaco non rappresenta che una piccolissima parte del pubblico che concorre al manicomio, in quanto che esso non rappresenta che il comune in cui è situato il manicomio medesimo. Io non so quindi vedere la ragione che possa indurre la Commissione a sostenere che il sindaco debba esser membro nato della Giunta del manicomio.

Quanto ai due medici (imperocchè alla Commissione un medico non basta); quanto ai due medici, di cui l'uno, secondo la Commissione, sarebbe membro nato dell'amministrazione, e l'altro dovrebbe esser eletto dal Consiglio sanitario, osservo che, se si tratta della direzione interna, io scorgo benissimo che grande debb'essere l'influenza del medico; ma se si parla dell'amministrazione esterna, come a cagion d'esempio, d'affittamenti, di esazioni di crediti e di pagamento di debiti, io non so vedere quale necessità vi sia di eleggere un medico a membro della direzione.

E questo si è appunto l'argomento a cui la Commissione, a parer mio, non ha peranco data conveniente risposta.

Giova ritenere che io non voglio escludere nè il sindaco, nè i medici; in guisa che se apparirà che in siffatte persone concorrono la capacità e lo zelo necessari per formare buoni amministratori, nulla osta che siano nominati dal Consiglio divisionale.

Ad ogni modo non so rendermi capace come noi, che non conosciamo sicuramente nè i sindaci, nè i medici di cui si tratta, pretendiamo con una legge generale farli membri di un'amministrazione, a vece di lasciare quest'incombenza ai Consigli divisionali, i quali conoscendo, e le persone e le

particolari circostanze, possono arrecare nei casi concreti un più assennato giudizio.

Per questo motivo io mantengo il mio emendamento.

PRESIDENTE. La parola è al signor Rosellini.

ROSELLINI, relatore. Mi riservo di parlare dopo gli altri deputati che hanno chiesto la parola.

PRESIDENTE. La parola è al signor Polto.

POLTO. La Camera ha già inteso dall'eloquente relatore quali siano i criteri su cui fondavasi la redazione dell'articolo 10. Mostrò cioè l'onorevole Rosellini come la Commissione avvisasse nella formazione della Commissione amministrativa sui manicomii introdurre elementi fissi, i quali rispondessero allo scopo dei manicomii stessi, introducesse cioè in modo fisso e positivo il sindaco, in quanto che esso rappresenta l'elemento amministrativo, indispensabile ogni volta che abbiansi ad avere presenti le leggi amministrative. Fu preso tal provvedimento perchè potrebbe avvenire che una Commissione prendesse deliberazioni le quali poi si trovassero in urto o in dissonanza coi veglianti provvedimenti amministrativi, tuttochè dettati dalle migliori intenzioni del mondo e dalla più filantropica logica.

Inoltre riteneva come indispensabile quest'elemento fisso dell'ordine amministrativo in quanto che riguardandosi questi ricoveri come tali da provvedere alla pubblica sicurezza, il sindaco nella sua posizione amministrativa rappresentava egregiamente questo stesso elemento, come quegli a cui è anche affidata parte della pubblica sicurezza. In secondo luogo la Commissione ammetteva come elemento fisso il medico dello stabilimento; e qui io farò osservare che nell'ammettere questo altro elemento fisso, cioè il medico, la Commissione diede prova in prima di essere a sè consentanea, atteso che nell'articolo 24 così siasi espressa:

« La Commissione dovrà eziandio trasmettere di due in due mesi all'intendente della provincia nella quale è situato lo stabilimento, una relazione sul movimento d'entrata e di uscita dei mentecatti in questo periodo, e sullo stato fisico e mentale di tutti i ricoverati nel detto stabilimento. »

Ora, dietro queste obbligazioni le quali venivano dalla Commissione formulate in un articolo di legge e demandate alla stessa Commissione amministrativa, egli è certo che meglio non avrebbe la medesima potuto ottenere lo scopo se non se ritenendo il medico quale elemento fisso nella stessa Commissione amministrativa. E difatti dove meglio cercarlo se non se in colui a cui specialmente e ragionevolmente si possono demandare queste obbligazioni?

Oltre che, o signori, non bisogna dissimularci che l'opera del medico in questa Commissione torna utilissima non solo, ma necessaria sotto vari aspetti. Torna utile in uno stabilimento tutore e caritativo, come questo, perchè ogni cosa che si imprenda, sia al mantenimento degli individui, sia alla difesa personale dei medesimi, e sia al trattamento fisico e morale, igienico, o terapeutico della loro condizione è necessariamente subordinata, e deve conseguentemente uniformarsi a certi e speciali dettati della scienza, che un lungo uso ed una illuminata pratica hanno potuto insino a noi sancire per indeclinabili. Torna utile, perchè per vigili che siano le cure di benemeriti amministratori, mai però saranno così penetranti ed oculte quanto quelle di colui che e per posizione e per dovere ha facilità ed obbligo di studiarle, e porvi riparo.

Torna utile, soggiungerò ancora, perchè di tutti gli amministratori, il medico è quegli che è costante e perseverante nel suo ufficio, e nella migliore situazione di apprezzare, per così dire, ad ogni istante la pratica bontà o l'insufficienza dei